

**FRANCOBOLLI FALSI
E MEZZI ANTICONTRAFFAZIONE IN I. P. Z. S.**

DOTT. MARCELLO MANELLI

PERITO FILATELICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO E DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA
PRESIDENTE DELL' A.I.F.S. - ASSOCIAZIONE ITALIANA FILATELIA SPECIALIZZATA
CASELLA POSTALE 158
40124 BOLOGNA CENTRO

Egr. Dott.
Massimo Sarmi
Amministratore Delegato Poste Italiane
Viale Europa n. 190
00144 ROMA

Gent. Dott.ssa
Marisa Giannini
Responsabile per la filatelia di Poste italiane
Viale Europa n. 190
00144 ROMA

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento del Tesoro – Direzione V
Ufficio VI (U.C.A.M.P.)
Responsabile Guardia di Finanza
Col. Luciano Lizzi
Via XX Settembre n. 97
00187 ROMA

Comando Carabinieri
Tutela Patrimonio Culturale (T.P.C.)
Comandante Gen. Mariano Ignazio Mossa
Piazza Sant' Ignazio n. 152
00186 ROMA

Egr. Ing.
Piero Macrelli
Presidente della Federazione fra le Società Filateliche Italiane
Casella postale 227
47037 RIMINI

Egr. Sig.
Andrea Mulinacci
Presidente dell'Associazione Filatelisti Italiani Professionisti
piazza Vittorio Emanuele n. 23
53010 VAGLIAGLI (SI)

Egr. Sig.
Sebastiano Cilio
Presidente Borsa Filatelica Nazionale,
piazza Mentana n. 7
20123 MILANO

Egr. Sen.
Dott. Carlo Giovanardi
Via Sabattini n. 39
41100 MODENA

Egr. Dott.
Paolo De Ambrosi
AD CIF Commercianti Filatelici Italiani
Via Santa Maria Valle n. 5
20123 MILANO

Gent.ma Dott.ssa
Domitilla D'Angelo
Direttore Responsabile rivista Il Collezionista
Via Cavour n. 17
10123 TORINO

Egr. Dott.
Danilo Bogoni
Presidente U.S.F.I.
Via Carlo Troia n. 17
20144 MILANO

Oggetto: francobolli falsi di oggi e mezzi anticontraffazione

La situazione falsi, soprattutto dei francobolli “ordinari”, da diversi anni si sta rivelando in tutta la sua importanza e gravità, sia in termini di quantità che di qualità. I mezzi che la tecnologia oggi permette sono ormai tali per cui un semplice scanner da poche decine di euro può dare risultati tali da superare qualsiasi attuale controllo da parte di Poste Italiane.

Se poi a disposizione vengono posti mezzi, anche di poco, più sofisticati si ottengono risultati che rasentano la perfezione. L'unico passaggio che ancora con una certa facilità permette di riconoscere abbastanza rapidamente "ad occhio" un falso è il tipo di fustellatura che, di solito, ma non sempre, ha caratteristiche sensibilmente diverse da quella originale.

Ecco quindi che sorge una domanda: cosa fa' oggi il nostro IPZS per ovviare a tanta facilità di contraffazione? Vista la maggiore facilità di falsificazione sarebbe, in proporzione, importante mettere in atto meccanismi ancora più efficaci e il fatto di avere escluso da anni l'uso di carta filigranata, senza che oggi questo potesse essere ritenuto mezzo efficace, come aveva contribuito ad esserlo in passato, non ha certo migliorato la situazione.

I falsi più "importanti" naturalmente hanno sempre riguardato francobolli ordinari e negli anni molti sono stati gli esempi. A questo proposito, anche se erano altri tempi, voglio ricordare che la prima serie del Regno risalente al 1863 non fu mai falsificata e non perché all'epoca i francobolli non venivano falsificati, ma perché furono ideati mezzi tali da rendere la riproduzione, con le tecnologie di allora non disponibili a tutti, impossibile.

E' chiaro che i tempi sono cambiati ma, come può essere oggi più facile falsificare, così le stesse tecnologie avanzate, dovrebbero essere in grado di rendere più difficile il compito dei falsari.

Due ritengo siano le fasi in cui un falso possa essere individuato:

- 1) momento in cui il francobollo applicato alla corrispondenza passa sotto le macchine di smistamento;
- 2) momenti successivi all'uso del francobollo alla scoperta del falso al fine anche di individuare la fonte di produzione.

Il primo momento è chiaramente fondamentale ed anche il più delicato e sensibile in quanto richiede un controllo da parte delle macchine, vista l'ovvia impossibilità di un intervento umano, utilizzando mezzi anticontraffazione che ritengo dovrebbero essere di tipo fisico o chimico e così ad esempio gli impasti della carta potrebbero contenere sostanze riconoscibili da macchine allo scopo programmate, come pure potrebbero essere usati mezzi, già usati in altri paesi, come bande di fosforo, o altro.

Perché è chiaro che solo le macchine potrebbero svolgere un tale lavoro di "riconoscimento".

Distinti saluti

Bologna, 03.09.2013

Marcello Manelli

* * * * *

... da internet:

GIORNALI, RIVISTE E SITI
Fotocopie di francobolli vendute in edicola

Il caso segnalato a Forio d'Ischia (Napoli). Riproduzioni da 85 centesimi finivano ai turisti per le cartoline



Le fotocopiatrici a colori? Utili anche per realizzare “francobolli”, da vendere poi ai turisti che desiderano affrancare i saluti. Il fatto, bloccato dai carabinieri, è stato registrato a Forio d'Ischia (Napoli).

Nei guai -scrive “Il mattino”- è il trentacinquenne V.C., che gestiva l'edicola di via provinciale Panza. Evidentemente, la produzione non si è rivelata di qualità tale da concorrere con quella firmata dall'Istituto poligrafico e zecca dello stato. Tanto che alcuni acquirenti si sono insospettiti ed hanno portato le “cartevalori” nella locale stazione dell'Arma.

Quando i militari si sono recati nella rivendita, “hanno trovato e sequestrato 54 francobolli falsi da 0,85 euro ciascuno”, aggiunge l'Ansa. Nel corso di una successiva perquisizione domiciliare sono stati recuperati una stampante a colori, 54 fogli di carta bianca autoadesiva ed un foglio da 32 originali, la probabile matric e.

L'uomo è agli arresti domiciliari, in attesa del processo con rito direttissimo.

[“Francobolli” stampati col pc](#)
[Il sequestro di Senigallia \(Ancona\)](#)
[Le produzioni rivolte ai collezionisti](#)